

Il piano triennale 2007-2009

L'attività per il 2007 è stata distinta in:

- a) lotta in **area risicola**, gestita in un unico progetto di scala regionale
- b) lotta in **aree urbane ed extraurbane**.

La novità dell'approccio, in cui le misure strutturali si differenziano a seconda del tipo di ambiente - urbano, risicolo e rurale non risicolo - mira a colpire all'origine, in risaia, con basso impatto ambientale, la proliferazione di zanzare, e si è basato sull'indispensabile collaborazione con i risicoltori, coinvolti grazie alle organizzazioni agricole, ai consorzi irrigui e all'Ente Nazionale Risi.

L'azione di monitoraggio e di lotta, inoltre, ha previsto sin dall'inizio l'individuazione di eventuali nuovi focolai di **zanzara tigre** e tempestivi interventi per contenerli e per colpire gli insetti adulti.

Per la **campagna di lotta 2008** si prevede, oltre ad una particolare attenzione al controllo del fenomeno zanzara tigre, uno sforzo nella razionalizzazione del processo mirata al contenimento dei costi, portando la maggior parte delle attività nell'ambito delle azioni di lotta effettuate direttamente dai risicoltori, attraverso la sperimentazione di nuove tecniche e prodotti.

Perché la campagna di lotta 2007 ha funzionato.

L'inverno 2006-2007, particolarmente mite, poteva rappresentare un presupposto non confortante per il risultato della campagna, a causa dell'eccezionale carica di uova lasciate nell'ambiente, ma l'approccio seguito ha permesso di ottenere comunque i migliori risultati degli interventi.

L'efficacia media di mortalità larvale rilevata in campo a seguito dei trattamenti è risultata sempre superiore al 90%.

Come e dove si è operato nelle aree risicole.

La campagna è stata avviata, dal punto di vista operativo, alla metà del mese di aprile.

Nella fase iniziale, è stato determinante il mantenimento di livelli costanti di sommersione delle risaie da parte degli agricoltori per ridurre le possibilità di sviluppo di uova e larve.

E' stato anche necessario ricorrere, prima della coltura e durante la semina, all'uso dell'insetticida "Diflubenzuron", un prodotto di sintesi a basso impatto ambientale, per debellare in modo mirato la prima generazione di larve su gran parte delle superfici interessate (Casale Monferrato, Biella, Vercelli, Novara), nei dintorni dei centri abitati. Un'operazione effettuata dai risicoltori, che è andata a colpire le uova rimaste vive durante l'inverno mite.

La parte più consistente del lavoro si è svolta nella tarda primavera e nel mese di giugno ed è consistita nello spargimento del larvicida "Bti", in concomitanza con la concimazione.

Lo spargimento del Bti liquido, invece, è avvenuto dagli elicotteri: le superfici trattate ammontano a 40mila ettari, a fronte dei 110mila ettari complessivi di risaie presenti in Piemonte. Di questi 40mila ettari, 23mila si trovano nel Casalese, nell'Alessandrino e nel Basso Vercellese, 7500 attorno all'abitato di Vercelli, 3800 attorno all'abitato di Novara, 5000 nel Biellese.

L'azione, poi, ha "indirizzato" i risicoltori ad adottare particolari tecniche colturali, attraverso la gestione attenta degli allagamenti, delle "asciutte" e della "falsa semina". Sono stati diffusi prodotti larvicidi in concomitanza con le operazioni di semina, diserbo e concimazione, in modo da limitare la proliferazione dei fastidiosi insetti.